

"L'Università è il luogo in cui si insegna il sapere al di sopra di ogni differenza di religione e di nazionalità, è il luogo dove si svolge la ricerca e dove gli uomini apprendono fino a che punto potrà spingersi la loro comprensione del mondo e il loro controllo su di esso"

Sigmund Freud, 1925

"In occasione dell'inaugurazione dell'Università ebraica."

"Così equipaggiata, così fiduciosa e avida di sapere, mi misi a caccia della verità"

Virginia Woolf, 1929

"Una stanza tutta per sé"



Il Dipartimento Cultura promuove questo incontro programmatico sull'Università con l'obiettivo di confrontarsi con coloro che quotidianamente sono impegnati in questo settore e vivono le difficoltà di un sistema in continua evoluzione.

Riflettere sull'Università, che è sintesi di saperi, significa pensare in grande. Significa pensare una rete di istituzioni autonome impegnate su ricerca, innovazione culturale e tecnica, formazione e formazione permanente: una rete che da sempre attinge il suo significato dinamico all'interno di una prospettiva globale, oggi resa più necessaria dal processo di integrazione europea. Ciò non implica una convergenza dei saperi che riduca la loro capacità di esprimere le diversità metodologiche e le differenze culturali, ma semmai lo sforzo di costruire connessioni e congruenze sul versante della governance e delle buone pratiche di gestione.

Da qui l'importanza di uno sviluppo attraverso la competizione, nei settori della formazione superiore di base sino all'offerta di eccellenza. In questa prospettiva Democrazia è Libertà -La Margherita intende assumere impegni ed iniziative precise, con la sensibilità e l'ascolto verso gli operatori che dovranno offrirci la loro testimonianza, la loro esperienza, i loro suggerimenti.

La Margherita è impegnata proprio in questi mesi nella definizione di un percorso programmatico che ci identifichi e ci caratterizzi in un dialogo costante con i cittadini e con tutte le espressioni culturali, imprenditoriali, sindacali e sociali del nostro Paese. A tal fine il Dipartimento Cultura promuove incontri-seminari anche nei settori della scuola, della formazione, della ricerca scientifica, dello spettacolo e dei beni culturali. Questo lavoro rappresenterà uno strumento concreto per aggiornare il programma della Margherita.

Enzo Carra

Responsabile Dipartimento Cultura



Programma

ore 14,15 Apertura dei lavori

Arturo PARISI, VicePresidente DL- MARGHERITA
Enzo CARRA, Responsabile Nazionale DL- MARGHERITA, Dipartimento Cultura
Pier Luigi CASTAGNETTI, Presidente del Gruppo DL- MARGHERITA della Camera dei Deputati
Willer BORDON, Presidente del Gruppo DL- MARGHERITA del Senato

Introduce

Franca BIMBI, responsabile nazionale DL- MARGHERITA, settore Università

I SESSIONE

Il contesto, il percorso riformatore, l'offerta formativa

Presiede

Andrea COLASIO, Capogruppo DL- MARGHERITA Commissione Cultura, Camera dei Deputati

Coordina

Giampaolo D'ANDREA, DL- MARGHERITA, Commissione Cultura Senato

Interventi introduttivi

Giovanni CASTELLANI, Università di Venezia, Ca' Foscari
Roberto MOSCATI, Università di Milano-Bicocca
Luciano GALLIANI, Università di Padova
Emilio GIARDINA, Università di Catania
Nino DAZZI, Università di Roma, La Sapienza

Dibattito

Ore 17 coffee break

II SESSIONE

La ricerca, il reclutamento, lo stato giuridico

Presiede

Albertina SOLIANI, Capogruppo DL- MARGHERITA Commissione Cultura, Senato

Coordina

Domenico VOLPINI, DL- MARGHERITA, Commissione Cultura, Camera dei Deputati

Interventi introduttivi

Giuseppe TOGNON, LUMSA di Roma
Lucio BIANCO, Università di Tor Vergata
Maria Luisa BIANCO, Università del Piemonte Orientale
Cristiano VIOLANI, Università La Sapienza
Francesco BORGOMEIO, responsabile nazionale DL- MARGHERITA, settore Ricerca

Dibattito

Ore 19.30 Intervento conclusivo di FRANCESCO RUTELLI



Partecipano al dibattito Docenti Universitari, Ricercatori, Studenti, Rappresentanti dei Sindacati Università, Parlamentari:

Lorenzo Acquarone (Deputato DL- MARGHERITA)
Nicola Antonetti (Università di Parma)
Sebastiano Bagnara (Politecnico di Milano)
Roberto Battiston (Osservatorio della ricerca)
Biancamaria Bosco Tedeschini Lalli (IUSM)
Francesca Cantù (Università di Roma3)
Marco Broccati (CGIL Snur)
Giuseppe Catalano (Com. Naz.Val.)
Mario Cavallaro (Senatore DL- MARGHERITA)
Vincenzo Cerulli Irelli (Università La Sapienza)
Roberto Cipriani (Università di Roma3, Coordinamento Naz. Ulivo)
Luciano Corradini (Università di Roma3, Presidente AIDU)
Romualdo Coviello (Senatore DL- MARGHERITA)
Nando Dalla Chiesa (Senatore DL- MARGHERITA)
Natale D'Amico (Senatore DL- MARGHERITA)
Cinzia Dato (Senatrice DL- MARGHERITA)
Fabrizio Della Seta (Università di Pavia)
Rino Falcone (Osservatorio della ricerca)
Luigi Fontana (Università di Padova)
Giuseppe Gambale (Deputato DL- MARGHERITA)
Luciano Guerzoni
Antonino Liberatore (Università Firenze -USPUR)
Antonio Malorni (Coordinamento Naz. Ulivo)
PierLuigi Mantini (Deputato DL- MARGHERITA)
Giovanni Manzini (Responsabile Scuola DL- MARGHERITA)
Paolo Manzini (Università di Padova, Presidente Cipur)
Antonio Marsilia (Segretario CISL Università)
Andrea Martella (Deputato Democratici di sinistra)
Luciano Modica (Senatore Democratici di sinistra, Coordinamento Ulivo)
Arianna Montanari (Università di Roma3)
Alberto Monticone (Senatore DL- MARGHERITA)
Franco Mosconi (Università di Parma)
Augusto Palombini (Segretario Coordin. Dottori di ricerca)
Francesco Polcaro (Coordinamento Naz. Ulivo)
Andrea Ranieri (Responsabile Dipartimento Saperi Democratici di sinistra)
Aldo Rossi (Università di Padova)
Ruggero Ruggeri (Deputato DL- MARGHERITA)
Antonio Rusconi (Deputato DL- MARGHERITA)
Flaminia Saccà (Responsabile Università e Ricerca Democratici di sinistra)
Sergio Sergi (Università di Palermo, Vice-Presidente Nazionale CNU)
Giovanni Battista Sgritta (Università La Sapienza)
Salvatore Stella (Università di Chieti)
Walter Tocci (Deputato Democratici di sinistra, Coordinamento Naz. Ulivo)
Tiziano Treu (Senatore DL- MARGHERITA)
UIL
Paola Ungaro (ISTAT)

Si prega di confermare la partecipazione per consentire l'accredito per l'accesso alla Sala.

Segreteria Organizzativa:

Dr.ssa Patrizia D'ILIO tel. 06 67609527

bimbi_f@camera.it

Maria Silvia TARSIA

dipculturaistruzione@dlmargherita.it



Prospettive per un OSSERVATORIO UNIVERSITA'

La convergenza europea nel campo dell'istruzione, della ricerca e dell'innovazione è un nodo fondamentale per consentire all'Europa di imporsi e di agire come protagonista sulla scena mondiale. Con i propri valori, con le proprie tradizioni, i propri interessi, la propria visione del mondo.

Proprio in questo settore, con decisioni concordate e volontà comune, senza trascurare il valore e la ricchezza delle sue differenze, l'Europa può vincere la sfida della modernizzazione e dell'innovazione e può dimostrare che il modello economico e sociale Europeo è un modello di riferimento mondiale.

Una strategia coerente nei campi dell'istruzione, della ricerca e dell'innovazione può assicurare non solo vantaggi economici, ma anche lo sviluppo di una vera e propria "cultura comune", operando per una crescita economica durevole, accompagnata da un miglioramento qualitativo e quantitativo del lavoro e da modalità allargate di partecipazione sociale, in modo da promuovere una maggior coesione sociale.

Per questo l'Unione Europea si è data un programma di lavoro sino al 2010, da attuare con rapidità e coerenza per rendere i nostri sistemi educativi più efficaci: si tratta della costruzione della società europea della conoscenza.

Sulla strada di questa costruzione, che mette in cantiere l'agenda di Lisbona, l'Unione Europea si è impegnata alla creazione dello "spazio europeo della ricerca e dell'innovazione" (in riferimento al Consiglio per la competitività), che ha assunto l'obiettivo del raggiungimento dell'investimento del 3% del PIL entro il 2010; alla realizzazione di uno "spazio europeo per l'istruzione e la formazione lungo tutto il corso della vita", (in riferimento al Consiglio dell'istruzione) che prevede entro il 2010 il raggiungimento di diversi benchmarks europei, tali da recuperare gli svantaggi educativi di gran parte della popolazione dell'Unione.

Infine è previsto un impegno straordinario per il rinforzo della convergenza dei sistemi di istruzione e di formazione professionale superiori, di cui, sulla base del Documento della Commissione del 5 febbraio 2003, su *Il ruolo delle università nell'Europa della conoscenza*, si discuterà nell'incontro tra i Ministri competenti nell'autunno prossimo.

L'Europa considera i tre ambiti, della ricerca e dell'innovazione, dell'istruzione e della formazione lungo l'arco della vita, dell'istruzione e formazione professionale superiori, come interagenti e integrati, all'interno delle prospettive programmatiche aperte a Lisbona (2000) e degli obiettivi focalizzati per il 2010, attraverso la definizione di benchmarks europei per ognuno dei campi considerati.

Il sistema delle Università europee, e quello italiano in particolare, è parte non secondaria della costruzione di una storia e di tradizioni caratterizzanti la cultura europea attorno alla libertà di pensiero, di investigazione scientifica, di riflessione senza pre-



concetti su tutti i temi della convivenza civile, sviluppatasi sin dall'inizio attraverso il dibattito vivace sull'innovazione teorica e sulle ipotesi scientifiche, sullo scambio di conoscenze e sulla comunicazione pubblica dei risultati della ricerca. Perciò, anche per l'Europa di oggi l'università può essere considerata un'istituzione fondamentale, che concorre in maniera precipua e specifica alla costruzione di una cultura dell'innovazione scientifica, di un contesto di pluralismo culturale, di dialogo tra culture differenti, superando, ed aiutando a superare, nella pacatezza del confronto e nel rispetto tra le opinioni più diverse, le ideologie, le fedi differenti, le divisioni ed i conflitti tra gli stati, nelle società, tra le persone.

Inoltre, lo sviluppo della società della conoscenza vede le Università al suo centro, in quanto esse rivestono, o possono rivestire, un ruolo centrale in tre settori: ricerca e sfruttamento dei risultati della stessa grazie alla cooperazione industriale e alle aziende spin-off; istruzione e formazione, in particolare formazione dei ricercatori; sviluppo regionale e locale, cui possono contribuire in modo significativo sia sul versante di nuove figure professionali che su quello dell'integrazione tra sistema regionale e locale di impresa e sistema della ricerca pubblica e privata.

Tenere assieme i due aspetti fondamentali, della funzione culturale dell'Università, che pretende di operare sia per la formazione di una cultura europea comune che per la promozione del valore delle differenze culturali, con la funzione di competizione economica del sistema della formazione superiore e della ricerca, risulta una sfida allo stesso tempo ineludibile e di non facile realizzazione.

Anche per questo la Commissione Europea ha ribadito a più riprese che l'istruzione e la ricerca devono essere considerate beni pubblici e a responsabilità pubblica (indipendentemente dalla forma giuridica, dalle modalità private o pubbliche dell'organizzazione delle istituzioni, o dalla fornitura di alcuni servizi), sottolineando altresì l'importanza di valutare il trade off tra la beneficiabilità pubblica e privata delle prestazioni e dei prodotti, e nella sostanza, richiamando il principio fondamentale della non mercantizzazione dell'istruzione e della conoscenza, pur nel contesto della loro valorizzazione economica.

Considerando le differenze tra i sistemi universitari europei, le loro diverse capacità di far fronte alle sfide contemporanee, le difficoltà evidenti nella competizione con altri sistemi universitari da più tempo e più incisivamente impegnati ad affrontare tali sfide, nella prospettiva dell'allargamento dell'Unione, la Commissione Europea ha posto alcune questioni sul tappeto, che risultano assolutamente cruciali anche per l'Italia.

In particolare ci si è chiesti:

- come ottenere entrate adeguate e durature per le università e garantire che i fondi siano spesi nel modo più utile;
- come garantire autonomia e professionalità sia nelle questioni accademiche che per quanto riguarda la gestione;
- come concentrare risorse sufficienti sull'eccellenza e creare condizioni in cui le uni-



- versità possano raggiungere e sviluppare tale eccellenza;
- come far sì che le università contribuiscano maggiormente alle esigenze e alle strategie locali e regionali;
 - come istituire una cooperazione più stretta fra università e imprese per garantire una migliore divulgazione e valorizzazione delle nuove conoscenze nell'economia e nella società in generale;
 - come promuovere, in tutti questi settori, lo spazio europeo dell'istruzione superiore coerente, compatibile e concorrenziale.

Come possiamo notare, le questioni poste mettono in luce che per le Università italiane la partecipazione alla creazione di un'Europa fondata sulla conoscenza rappresenta una fonte di opportunità, ma anche considerevoli sfide.

Secondo gli standard accettati dalla comunità scientifica internazionale, in Italia le istituzioni universitarie risultano competitive e ad alta produttività in diversi settori scientifici, che riguardano la ricerca di base ed applicata, come pure le scienze sociali ed umane. Inoltre le discipline umanistiche costituiscono veri e propri "giacimenti culturali" per studiosi di tutto il mondo. Indicatori come "brevetti per ricercatore" e "pubblicazioni per ricercatore" risultano in molti settori oramai comparabili o anche migliori di quelli dei Paesi europei meglio posizionati.

Tuttavia, restiamo molto lontani dall'ottimizzazione del sistema della formazione e della ricerca universitaria, per raggiungere e stabilizzare nel tempo i tre obiettivi cruciali: lo sviluppo della formazione di eccellenza per i futuri ricercatori, anche rispetto alle capacità di trasmissione delle conoscenze e competenze alle giovani generazioni; l'innalzamento medio dell'istruzione della popolazione, che resta uno dei fattori predittivi per la mobilità sociale sia intergenerazionale che professionale; l'espansione della formazione lungo tutto l'arco della vita, per rispondere alle esigenze di coordinamento tra sviluppo delle conoscenze e delle loro applicazioni tecnologiche, riattualizzazione delle competenze professionali rispetto alle dinamiche del mercato del lavoro, capacità di riorientamento delle persone nelle varie fasi del ciclo di vita.

Nel complesso le questioni poste dall'Europa interrogano il sistema universitario italiano ed il sistema politico, imponendo loro di valutare sia la qualità e l'intensità dei cambiamenti in atto, che la coerenza tra le scelte operate e gli obiettivi europei concordati.

Per La Margherita si tratta, in particolare,

- a) di monitorare, assieme alle persone impegnate nelle Università e nel sistema della Ricerca, il percorso delle Università italiane rispetto ai nodi individuati ed al processo di innovazione già intrapreso;
- b) di valutare la congruenza delle iniziative e delle proposte governative alla luce delle prospettive europee;
- c) di riconsiderare la prospettiva programmatica dell'Ulivo, proponendo un contributo specifico del nostro Partito.



Quest'ultimo punto rappresenta l'obiettivo politico specifico della proposta di Osservatorio.

La Margherita ha deciso di attivare UN OSSERVATORIO DELL' UNIVERSITA', come momento di ascolto, riflessione, elaborazione, nel contesto del confronto con la comunità universitaria e della ricerca, per il quale ci avvarremo di gruppi di lavoro permanenti, ma anche dell'apporto di altri esperti ed organismi interagenti con le Università, e di colleghi italiani che lavorano in maniera più o meno stabile in Università ed Istituti di ricerca di altri continenti.

Proponiamo alla discussione le seguenti aree e temi dell'Osservatorio, considerando che il contesto della riflessione è segnato, da un lato dalle questioni e dagli obiettivi posti dall'Europa, dall'altro dal confronto con l'azione del Governo italiano:

1. Lo sviluppo del sistema universitario italiano
 - Il sistema universitario italiano nel quadro dell'integrazione europea
 - Gli sbocchi professionali dei laureati italiani
 - Il diritto allo studio e il finanziamento del sistema universitario
2. L'offerta formativa alla prova
 - La riforma della didattica: stato dell'arte, esperienze e prospettive
 - Dottorato di ricerca e Alta formazione
 - La formazione degli insegnanti
 - Il life-long-learning e la formazione a distanza
3. "Cervelli" e buone pratiche organizzative
 - Reclutamento e riforma dello stato giuridico
 - La valutazione del sistema universitario
 - Modelli di valutazione della didattica
4. Oltre i cancelli.....
 - Università & Istituti di Ricerca: modalità di sviluppo dell'integrazione tra sistema universitario e istituzioni pubbliche e private di ricerca
 - Organizzazioni professionali, nuove professioni e formazione universitaria
 - Università, sistema della formazione regionale e sistema imprenditoriale
 - Gli "Studi delle donne" nel contesto italiano ed europeo
 - Aree di innovazione ed integrazione tra università e società: esperienze formative nel campo dei diritti umani, della cooperazione allo sviluppo, del no profit.

Si tratta di una griglia di lavoro da sviluppare per:

- concorrere al dibattito pubblico
- costruire le proposte de La Margherita, di prospettiva e per l'azione parlamentare
- sollecitare nell'Ulivo una riflessione organica, di ridefinizione del processo riformatore, per il rafforzamento della proposta del centrosinistra per il governo del Paese.



DIPARTIMENTO CULTURA

On. Enzo CARRA – Responsabile
On. Franca BIMBI – Responsabile Settore Università

Segreteria Dipartimento: Via delle Vergini, 21
00187 ROMA Tel. 06/69532352 fax 06/6953253
dipculturaistruzione@dlmargherita.it

